

Essere Marino e Pci preoccupati per il ritorno a Scuola

“Mentre la Giunta comunale ha divulgato, durante il pieno periodo di vacanza, la propria comunicazione su quanto e come fatto per garantire la ripresa scolastica, non la pensa così la coalizione Essere Marino e PCI che indica nella non soddisfazione del pieno diritto allo studio quanto si troveranno alunni, studenti, genitori, insegnanti e lavoratori della scuola a settembre”. Introduce così la nota Maurizio Aversa di Essere Marino e del Partito Comunista Italiano di Marino Laziale.

“Marino. Scuola e Covid: saranno problemi

Gli accomodamenti e le mezze misure non servono. Così come gestita, e con i risultati annunciati, nonostante la buona volontà, è prevedibile che ci saranno seri problemi alla ripresa dell'anno scolastico per i docenti, per il personale che lavora nelle scuole, per gli studenti ed il loro diritto allo studio. Non possiamo che immaginare azioni di rivendicazione e di lotta. Cominciamo con la questione del precariato. In un modo o nell'altro, la vicenda del lockdown aveva dato la opportunità di chiudere la stagione del precariato. Invece no, la Ministra Azzolina e il Governo, hanno pervicacemente sbarrato la strada ad una qualsiasi soluzione. Ora per questo ci sarà un confuso reclutamento di precari dove necessario. Sembra che per quanto attiene al personale ATA la situazione sia ancora peggio. Comunque di tutte e due queste situazioni, la comunicazione della Giunta comunale di Marino è totalmente reticente. Purtroppo, queste scelte sono direttamente collegate alle conseguenze che avranno gli studenti e gli alunni per gli anni a venire circa la loro preparazione e, di fatto, verrà messo in discussione l'effettivo diritto allo studio di ognuno di loro. L'errore macroscopico, che l'amministrazione ha compiuto nella predisposizione dell'apertura dell'anno scolastico, è stato quello di rinchiudere tutto nel confronto con gli esperti. Di fatto trasformando l'apertura delle scuole in prevenzione ad un confronto tra super addetti ai lavori. Intendiamo, questo confronto era da fare. Ma non si doveva utilizzare l'esito, e forse lo si doveva intrecciare nel percorso, come comunicazione di decisioni assunte. Come se la giunta fosse un grande ufficio tecnico allargato ad altri tecnici, e come se l'assessore e la giunta fossero un capufficio. Annuncia il comune che si sono riuniti “oltreché Sindaco e Assessori, anche gli Uffici Comunali, i Dirigenti Scolastici e la Multiservizi dei Castelli di Marino”. Questa assenza di dialogo, di confronto con genitori, con i lavoratori, con le forze politiche e sociali (non a caso, per scelta del M5S non esistono più le Consulte comunali che qui sarebbero state, e possono essere prossimamente se scoppieranno problemi alla ripresa dell'anno scolastico). Eppure la piccola grande scuola della gestione covid in versione condivisa dell'associazionismo e del volontariato dovrebbe aver insegnato qualcosa. Invece no, tranne i ringraziamenti ufficiali (che erano dunque solo formali?) e qualche giochino sporco (a loro insaputa, ricordate il M5S che strumentalizzò gli aiuti di associazioni e volontari di Marino come fossero “cosa loro”?), non sembra che la Giunta M5S abbia voluto avere un confronto con la comunità marinese. Intendiamo, la scelta, nel caso di coinvolgimento ampio, secondo noi, sarebbe comunque dovuta rimanere nelle mani di chi guida l'amministrazione. Ma questo è il passato e una peccata non è possibile mettercela. Per le scelte “concrete” come vengono definite, invece abbiamo da obiettare, innanzitutto, il sacrificio delle modalità di utilizzo, forse non per tutti, e addirittura, da un commento presente nel comunicato, perfino un aumento mensa. No non va proprio bene. Giovanni Cena, è ritratto in una foto di inizio secolo, in una baracca al centro dei Prati del Vivaro (forse la foto è rintracciabile presso il Parco dei Castelli romani) mentre impartisce una lezione a degli studenti, volenterosissimi, figli di pecorai e contadini. Cioè, le strutture, purché di salvaguardia anti Covid (perché è questa l'emergenza, come abbiamo sentito dalla vicenda della cattiva gestione di prevenzione delle scuole in Germania dove stanno scoppiando numerosi casi di contagio), possono essere altre dai plessi scolastici. Se l'Amministrazione, come sembra, ne aveva reperite, non doveva mollare. Ristrutturare provvisoriamente, per poi riportare a regime, equivale a fare le buche e poi ricoprirle: abbastanza inutile. Ricavare aule, dalla sospensione dei laboratori, dalla modifica degli spazi comuni non sembra una cosa molto lungimirante, escluso il fatto di voler mantener tutto – come si dichiara – nei medesimi plessi già noti ai genitori e quindi viene scelto per loro! Ma perché non sentirli prima e durante l'assunzione delle decisioni? E' così scandaloso? Per la Giunta sembra di sì! Infine la mazzata: per tutto quanto messo in atto, una delle conseguenze sicure, sarà la cancellazione dei servizi pre

